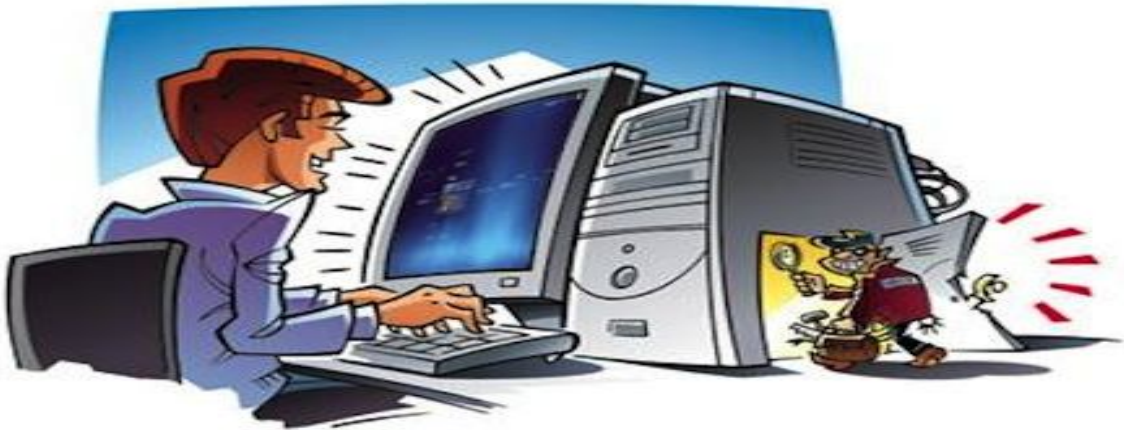


**Informativa. N. 8**

**Roma 25 Gennaio 2016**

## Riorganizzazione del Ministero

L'amministrazione emette  
il primo DM sui sistemi  
informativi automatizzati  
**senza convocare le OO.SS.!**



**Malgrado le pronte osservazioni  
effettuate sotto il periodo natalizio.**

**Ecco i fatti!!!**



## Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



L'amministrazione al posto di trovare le giuste soluzioni per la ricollocazione, riqualificazione, progressione in carriera del personale giudiziario, emette un DM sulla riorganizzazione del Ministero senza tenere conto che prima dell'applicazione degli stessi occorre costituire, rimodulare le piante organiche e riorganizzare l'organizzazione.

**In buona sostanza il CCI Giustizia del 29 luglio 2010 è ormai scaduto da un triennio. Inoltre le sentenze dei giudici sul territorio nazionale hanno annullato la parte del CCI che prevede il nuovo ordinamento professionale. Pertanto la riorganizzazione degli uffici dirigenziali deve anche prevedere la nuova organizzazione complessiva anche in considerazione dell'avanzato stato del processo civile telematico e dei continui aggiornamenti dell'informatizzazione del nostro dicastero.**

Nell'ultimo DM, quello relativo agli uffici informatici di CISIA e DGSIA, dove malgrado i nostri accorati suggerimenti e la nostra ferma richiesta di un incontro chiarificatore rispetto alle sedi e alla tematica nel suo complesso legata ai dipendenti informatici, l'amministrazione sorprende tutti pubblicando sul sito della giustizia il dm in parola senza notificarlo alle parti sociali e, soprattutto, senza la possibilità di aprire un tavolo che sicuramente avrebbe portato un contributo costruttivo allo stesso dm.

Ad ogni modo la FLP invierà le osservazione già trasmesse al Gabinetto del Ministro (nota allegata) al Direttore Generale Pasquale Liccardo auspicando che lo stesso, Direttore, possa intervenire almeno per ciò che attiene ai rimandi successivi inseriti nel dm.

Speriamo che lo stesso iter non segua gli altri DM in discussione ai quali la FLP ha predisposto e presentato le proprie osservazioni unitamente alla richiesta d'incontro tra tutte le parti interessate propedeutico alla successiva emanazione. Si allega alla presente il DM in parola.

**DIVENTA PROTAGONISTA! VIENI IN FLP! AIUTACI AD AIUTARTI! UNIAMOCI PERCHE'..SOLO UNITI SI VINCE!**

**Il Coordinatore Generale  
(Piero Piazza)**



## **OSSERVAZIONE TRASMESSE.**

**Prot. N. 231-23\_1215**

**Roma 23 dicembre 2015**

**Al Capo di Gabinetto  
Dr. Giovanni Melillo  
Ministero della Giustizia  
R o m a**

**Oggetto: Osservazioni a nota m\_dg.gab.17/12/2015.047287.u**

La scrivente O.S. relativamente allo schema D.M. inerente i gruppi di lavoro per la predisposizione dei decreti attuativi riguardanti il DPCM 15 giugno 2015 n.84 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli Uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche" pubblicato sulla G.U. n.148 del 29 giugno 2015 osserva quanto segue.

Preliminarmente si esprime forte perplessità per la trasmissione del documento in un periodo prefestivo considerato che l'argomento in esame riveste carattere importantissimo per la futura riorganizzazione della informatizzazione del nostro dicastero. Pertanto in questa fase preliminare, si chiede un vero approfondimento sulla materia attraverso la convocazione di un tavolo specifico ad hoc congiuntamente al gruppo di lavoro che possa esaminare compiutamente la tematica nel suo intero complesso.

Innanzitutto si stigmatizza l'accorpamento dei CISIA a livello inter-distrettuale che, a parere della scrivente, creerebbe nocimento al funzionamento del sistema informativo nel suo complesso. Di fatto la fase evolutiva dell'informatizzazione nel nostro ministero richiede molta partecipazione da parte del DGSIA in primis, ma soprattutto delle sedi CISIA che a nostro parere non devono essere modificate secondo le indicazioni del DM.

In questo ambito solo per fare un esempio e valutare ogni situazione specifica sui territori si ritiene che è indispensabile il mantenimento della sede di Palermo considerando che la sala server di Messina è ormai al collasso quindi satura anche perché non consente ulteriori sviluppi infrastrutturali.

A proposito si ricorda che l'impianto di condizionamento è inadeguato tanto è che durante il periodo estivo i sistemi di PCT allocati si sono bloccati diverse volte interrompendo anche il servizio delle notifiche civili telematiche mentre il mantenimento del CISIA di Palermo, dà la disponibilità di una nuova sala



server inter-distrettuale che è stata da poco realizzata con impianti di condizionamenti dedicati e integrati agli armadi server e con addirittura l'impiantistica elettrica e antincendio dedicata. Operazione costata all'amministrazione oltre 400mila euro. A detta somma vanno aggiunte quelle assegnate dal Dgsia per ulteriori dotazioni server appena acquistati pari a circa 300mila euro.

**Occorre anche tenere in grande considerazione, in riferimento all'individuazione degli uffici CISIA scelti dall'articolo 6 del DM, le distanze chilometriche dalle sedi CISIA dagli uffici remoti come per esempio il CISIA di Napoli che dista dalla sede di Reggio Calabria 500 chilometri o come l'istituendo CISIA di Brescia con la sede di Trento o Bolzano che dista più di 250 km.**

Tutto ciò ci dimostra che bisogna approfondire la tematica territorio per territorio, ufficio per ufficio. Inoltre Palermo potrà assicurare di fatto l'attività "disaster recovery" per le altre sale server del territorio nazionale salvaguardando il funzionamento dei sistemi informatici ministeriali che fanno capo ad altre sale server se presenteranno problemi o cadute di funzionamento. Nel caso specifico vi è inoltre la coincidenza che Palermo è la sede della Regione Sicilia.

Per quanto attiene pragmaticamente l'attività in se e per se si ricorda che su Palermo girano i sistemi distrettuali dei registri penali e che lo stesso Cisia gestisce il sistema di gestione del personale Kairos per oltre cento uffici d'Italia e l'APP Giustizia Civile sviluppati a costo zero dal personale del Cisia di Palermo. In conclusione sempre tenuto conto e in riferimento all'esempio di Palermo deve essere attuata una attenta valutazione per ogni Cisia che l'amministrazione intenderebbe sopprimere ferma restando la nostra contrarietà.

Sotto l'aspetto meramente organizzativo occorre riformulare i profili tecnici, così come più volte sostenuto dalla FLP nei tavoli di contrattazione e nelle proposte e consegnate anche brevi manu al Sig. Ministro come per esempio l'istituzione delle qualifiche mancanti nei profili informatici quale ex a1, ex B1 e ex b2, personale disponibile attraverso i passaggi orizzontali; il tipo di servizio che essi dovranno assicurare permetterà di garantire l'efficienza dei servizi a costi contenuti e con qualità superiori a quella odierna.

Queste sono problematiche concrete più volte da noi stigmatizzate e dal personale tecnico a noi suggerite, ma di fatto mai attentamente analizzate dal Ministero. Non ci aspettiamo che tali problematiche possano essere



## Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



meramente risolte tentando lo spostando delle competenze dalla DGSIA agli Uffici Giudiziari.

Per risolvere i problemi per prima cosa bisogna analizzarli e trovare possibili soluzioni con il personale e non affossare delle figure specializzate, smembrando completamente le strutture tecniche oggi esistenti e ricordando anche che la soluzione dei problemi legati all'informatizzazione non è far proliferare piccoli software e piccole e/o grandi società per risolvere una necessità immediata, cosa che ritornerebbe di fatto ad accadere se dovessero essere demandate le singole decisioni ai singoli uffici giudiziari e ad un organo che non ha competenze specialistiche nel settore informatico.

I servizi tecnici devono garantire invece la continua fruibilità del dato, l'aggiornamento dei sistemi, la corretta funzionalità dei sistemi di rete. Tutte attività spesso svolte da tecnici interni ai CISIA che non vengono di fatto né riconosciuti professionalmente né economicamente, ma che svolgono le loro mansioni al meglio delle possibilità che gli vengono fornite. Un esempio pratico: se in un ufficio non vi è ridondanza della rete poiché non vengono assegnati dei fondi alla DGSIA e ai CISIA per l'acquisto delle apparecchiature necessarie per implementare la ridondanza dell'hardware, non è colpa del tecnico che ha studiato il problema e proposto la soluzione, ma dell'amministrazione che non effettuando l'acquisto di sistemi hardware di fatto non permette l'implementazione delle tecnologie necessarie per garantire la continuità del servizio.

Per tutto quanto su esposto si chiede di sospendere l'emanazione del DM in parola e di convocare subito dopo le festività una riunione congiunta tra Amministrazione, OO.SS. e gruppo di lavoro per i dovuti approfondimenti.

Cordiali saluti.

Il Coordinatore Generale

(Piero Piazza)